



L'Album

Due degli striscioni portati dai biellesi durante l'adunata nazionale di Asti di ieri. Più a sinistra alcuni dei volti delle penne nere biellesi, accorse in massa nella città astigiana per l'evento



IL RADUNO NAZIONALE/ IL RITORNO NELL'ASTIGIANO DOPO VENT'ANNI

In 1.500 alla conquista di Asti

Grande partecipazione biellese all'89ª adunata nazionale di ieri. L'omaggio al past president nazionale Corrado Perona

Erano da poco passate le 18,40 quando la sezione di Biella ha fatto capolino sotto la tribuna d'onore, tra gli applausi degli astigiani che, con una costanza incredibile, sin dal mattino hanno presidiato gli spazi transennati predisposti per seguire da vicino la sfilata. E gli applausi sono fioccati, soprattutto per le parole dello speaker, che ha ricordato il grande impegno del past president Corrado Perona e, poi, per sottolineare, insieme alla standing ovation, il passaggio di Silvio Biasetti, 103 anni, l'alpino più anziano d'Italia a percorrere sulle sue gambe il tratto sotto la tribuna d'onore.

Il cartello Biella, per l'occasione, è stato portato da Giuseppe Simonetti del gruppo di Cerreto Castello, giunto insieme a quello di Masserano Brusnengo in mattinata, a testimoniare un legame che dura già da diverse adunate. Appena dietro di lui hanno sfilato il presidente della sezione, Marco Fulcheri affiancato da Pierangelo Bosio, del gruppo di Massazza, che ha portato il vessillo della sezione. Poi il consiglio sezionale, i sindaci e la fanfara alpina di Pralungo. A seguire il primo striscione, l'immancabile "Tucc' un" portato dal gruppo di Pralungo Sant'Eurosia. Poi i gagliardetti e gli alpini del primo settore, la fanfara alpina Penna Nera e il secondo striscione "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci", portato dal gruppo di Lessona. Ad introdurre il terzo striscione (sorretto dal gruppo di Roasio Villa del Bosco) "Abbiamo vinto, ci hanno battuti ma non ci siamo mai venduti" è stata invece la fanfara Valle Elvo. A chiudere un altro "Tucc' un" portato dal gruppo di Bioglio. Da sottolineare la presenza di un'altra fanfara, quella di Viverone-Roppolo che, come ormai da diversi anni accade, ha accompagnato gli alpini della Sezione di La Spezia. Dopo 20 anni le 2mila penne nere biellesi sono riuscite ancora una volta a conquistare il cuore degli astigiani.

● Enzo Panelli



Alcuni dei momenti che hanno visto i biellesi protagonisti della sfilata all'adunata nazionale degli alpini di ieri ad Asti (Fotoservizio Sartini)



LA GIORNATA/

In centomila davanti al ministro Roberta Pinotti

Sono stati più di centomila gli alpini che hanno sfilato ad Asti in occasione della 89ª Adunata nazionale. "Custodi della memoria e orizzonte della gioventù", lo striscione che ha aperto il corteo, seguito dalla fanfara militare, i reparti alpini di formazione, Ufficiali e Sottufficiali in servizio e i gonfalonieri delle istituzioni locali.

Tra le penne nere che hanno marciato per le vie della città piemontese anche l'artiglierie Sergio Chiamparino, presidente della Regione Piemonte. Nel primo gruppo le sezioni estere, "un viaggio in giro per il mondo", come viene accolta la delegazione del Sud Africa, 60 alpini, seguiti dalle penne nere di America latina, Australia, Canada, Brasile. La sezione Gran Bretagna, la più antica all'estero, nata nel 1928, è stata anticipata da un tradizionale

suonatore di cornamusa. Poi la Germania, con lo striscione "l'Italia l'abbiamo nel cuore". In corteo anche i "veci", le penne nere più anziane. Tra loro Domenico Bo, 100 anni, di Mombaruzzo (At), ex professore universitario. Il biellese Silvio Biasetti ha invece deciso, come sempre, di sfilare con la sezione di Biella, a 103 anni.

Tra le autorità presenti anche il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Pinotti, accompagnata dai vertici del Corpo e dell'Associazione Nazionale Alpini, ha assistito ad una parte della sfilata dalla tribuna d'onore. Ha anche incontrato la senatrice biellese Nicoletta Favero che ha poi sfilato con la sezione di Biella per dimostrare il suo attaccamento all'Ana locale.

● E.P. Il ministro della difesa Roberta Pinotti con la senatrice Nicoletta Favero

